

UN INTERESSANTE ARTICOLO CHE POTREBBE FAR RIFLETTERE

IL CORRIERE DELLA SERA

I GIOVANI, L'ALCOL E LE REGOLE

di STEFANO BLANCO

Domenica 11 Marzo, 2012

Chiunque di voi si rechi spesso all'estero si sarà accorto, frequentando bar, locali o simili della quantità di volte in cui viene richiesta ai ragazzi la carta di identità prima di somministrare alcolici. Perfino nell'ineffabile sin city (città del peccato) per eccellenza come Las Vegas è esperienza comune e ricorrente. E a Milano? Quante volte vi è capitato di vedere la sera in una discoteca o in un locale chiedere a ragazzi che ordinavano serenamente alcolici o superalcolici una carta di identità per verificarne l'età (l'ordinanza comunale prevede almeno i 16 anni)?

Non sarò un grande frequentatore di locali, ma a me non è mai capitato e francamente neanche ai tanti più o meno giovani che conosco.

L'ex sindaco Letizia Moratti aveva istituito l'ordinanza che vietava il consumo e la vendita ai minori di 16 anni... ma poi? L'impressione (più che un'impressione) è che pochi la rispettino e che ancor meno la facciano rispettare. Siamo alle solite perché dovremmo pretendere che i nostri ragazzi rispettino una norma che gli adulti sono i primi a non far rispettare in nome di qualche incasso in più.

Si tratta di un problema serio per almeno due aspetti. Un primo riguarda la salute degli adolescenti e le loro abitudini, che possono diventare dipendenza. Secondo le stime, a Milano circa il 40% dei ragazzi di 14 anni ha avuto qualche problema con l'alcol. Aumentano sempre più i ragazzi che si vedono vagare per la città con un bottiglia in mano (anche questo in violazione delle norme). Aumentano le ragazze che eccedono con il bere anche in giovane età, presentando un nuovo e serio tema diffuso ormai in tutta Europa.

È ovvio che nei loro confronti il primo approccio debba essere di tipo educativo e preventivo, ma se a questo non segue poi un ferreo rispetto delle norme a poco sarà valso tutto il lavoro precedente di educazione e prevenzione.

E veniamo al secondo aspetto. Il rispetto delle regole che ci siamo dati. Continuiamo a viverle come un'imposizione da evitare, non vi è un impegno fermo al loro rispetto. Perché anche con l'alcol non facciamo un salto di qualità civica come è successo con la legge sul fumo e come stiamo cercando di fare con le soluzioni contro smog e traffico? Per molti aspetti i locali milanesi sono visti, anche a ragione, da tutta Italia come il meglio per il divertimento e la qualità dell'intrattenimento; questo rende ancora più grave ciò che dentro vi avviene, perché ha un effetto eco sul resto del territorio. Chi vende alcolici ai minori di 16 anni, semplicemente, dovrebbe vedersi chiuso il locale per un tempo congruo, niente di più e niente di meno. Smettiamo di chiudere gli occhi di fronte a questo fenomeno che correttamente abbiamo normato e che ridicolmente nella pratica quotidiana non viene rispettato. Semplicemente perché l'esperienza delle serate milanesi racconta che questo problema quasi nessuno se lo pone: avventori e venditori.

E QUESTI FATTI FANNO RIFLETTERE VERAMENTE

ALTO ADIGE

Mix di alcol e droga: due ragazzini in coma

Nei boschi di Castel Flavon finisce male lo sballo di 5 adolescenti tra i 13 e i 15 anni

di Susanna Petrone

11.3.12 BOLZANO. Droghe e alcol: un mix pericoloso. Due adolescenti sono finiti in ospedale in coma etilico. Altri tre sono sotto osservazione. Cercavano lo sballo. Sono passate da poco le 19, quando all'improvviso si sentono delle urla provenire dalla zona boschiva, vicino a Castel Flavon. In un primo momento sembra un gruppo di ragazzi ridere. Poi, però, la situazione cambia: è successo qualcosa di grave.

Le giovani voci urlano disperatamente. Immediatamente vengono chiamati i carabinieri e i soccorritori del 118. Arrivano anche gli uomini del soccorso alpino con i cani dell'unità cinofila. Gli uomini dell'Arma, coordinati dal colonnello Andrea Rispoli, percorrono il sentiero nel bosco.

Si imbattono in due ragazzini. Entrambi sono completamente ubriachi e sballati dai fumi dell'alcol e della droga. Uno di loro cerca di spiegare l'accaduto. Dice che due loro amici hanno perso conoscenza. Si erano nascosti per «sballarsi». Non si ricorda con precisione dove è il posto: «Era troppo buio. Hanno chiuso gli occhi e sono scivolati giù per il pendio, tra i cespugli».

I primi due adolescenti vengono consegnati alle cure dei soccorritori del 118. Viene trovato anche il terzo giovane. Le sue condizioni non sono migliori di quelle degli altri. Dopo circa un quarto d'ora i cani del soccorso alpino riescono a trovare gli ultimi due adolescenti, che mancavano all'appello. Sono giovanissimi. Non reagiscono. La diagnosi è chiara subito a tutti: coma etilico. Sono crollati a causa dell'alcol e delle droghe. Entrambi vengono trasportati d'urgenza all'ospedale San Maurizio di Bolzano.

Gli altri tre, invece, sono sotto osservazione. Non è chiaro che tipo di droga abbiano usato e quanto alcol abbiano bevuto. Il gruppetto di amici è tra i tredici e i quindici anni. Vivono tutti in zona. I genitori sono stati avvisati dai carabinieri

PRIMA DI GIUDICARE, ANCHE I GIORNALISTI DOVREBBERO INFORMARSI ATTENTAMENTE SUI FATTI E SULLE LEGGI VIGENTI IN MATERIA.

<http://www.granda.net/default.aspx?tabid=4038&IDNews=1323>

Lezioni sul Barbaresco: il Tribunale di Alba potrebbe revocare la convenzione stipulata tra Giorgio Rivetti ed il Comune di Neive

Alba - 10 03 2012. Secondo indiscrezioni degli ultimi giorni, il Tribunale di Alba sarebbe intenzionato ad accogliere il ricorso presentato dall'Associazione italiana dei club alcolologici territoriali e dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada al fine di interrompere le lezioni di promozione del Barbaresco del noto imprenditore Giorgio Rivetti.

Il Comune di Neive aveva invitato Rivetti a scontare in questo modo una sua condanna per guida in stato di ebbrezza, inflitta dopo una semplice degustazione. A quanto pare, il tentativo dell'Amministrazione neivese di rendere comunque produttiva una situazione paradossale rischia ora di degenerare a causa del desiderio di visibilità delle due Associazioni.

LA RISPOSTA DELL'AICAT

AICAT
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI
CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI
(METODO HUDOLIN)
www.aicat.net

COMMENTO ALL'ARTICOLO SULLA VICENDA DI NEIVE
<http://www.granda.net/default.aspx?tabid=4038&IDNews=1323> .

E' davvero incredibile l'atteggiamento del Portale della Provincia di Cuneo che cerca di liquidare come "desiderio di visibilità " l'impegno etico e civile di due associazioni (AIFVS E AICAT) di difendere il dettato della Legge sui lavori socialmente utili ,impedendolo di stravolgerlo in favore della farsa disgustosa messa in atto dal Comune di Neive in cui come attività di educazione alla salute ed alla sicurezza si fa promuovere da parte di chi dovrebbe spiare la condanna il marketing del vino (!!!).

Vorremmo ricordare al temerario articolista che i Club Alcolologici Territoriali e la sua associazione hanno come obiettivo non quello di APPARIRE ma, come profetizzava il Professor Hudolin, di SPARIRE il giorno in cui non si saranno più dolori,sofferenze e lutti causati dai problemi alcolcorrelati .

Un obiettivo ahinoi ancora lontano e forse utopistico fin quando dovremo esistere non solo per prenderci cura dei danni alcolcorrelati prodotti da quella cultura di cui certa stampa si fa forse inconsapevole portavoce , ma anche per cercare di risparmiare come cittadini responsabili sofferenze e dolori ad altre centinaia di migliaia di cittadini.

L'unica replica possibile ed accettabile al nostro commento sarebbe un articolo di scuse ad AIFVS e all' AICAT .

Il Presidente

SCIENZE DI LA REPUBBLICA.IT

Lsd contro l'alcolismo "può aiutare a smettere"

(09 marzo 2012)

Ricerca pubblicata sul Journal of Psychopharmacology la sostanza psichedelica si è rivelata efficace per aiutare chi abusa di alcol. Esaminati oltre sei trial su oltre 500 pazienti. Per gli autori l'approccio, finora trascurato, andrebbe studiato di più

Lsd per guarire dall'alcolismo? Sembra che una dose della droga psichedelica possa aiutare gli alcolisti a smettere, almeno secondo un'analisi di diversi studi condotti negli anni '60 del secolo scorso. Il lavoro, pubblicato sul Journal of Psychopharmacology ha esaminato i dati di sei studi e più di 500 pazienti. Scoprendo un "significativo effetto benefico" sull'abuso di alcol, durato diversi mesi dopo l'assunzione dell'Lsd.

La sostanza al centro dello studio non è solo un celebre e potentissimo allucinogeno, ma un farmaco inserito in classe A nel Regno Unito. I ricercatori della Norwegian University of Science and Technology hanno analizzato studi condotti sul farmaco tra il 1966 e il 1970. I pazienti erano tutti coinvolti in programmi di trattamento dell'alcolismo, ma alcuni hanno ricevuto una singola dose di Lsd compresa tra 210 e 800 microgrammi, altri no. Nel gruppo dei pazienti che avevano preso l'allucinogeno il 59% ha mostrato ridotti livelli di abuso di alcol rispetto al 38% dell'altro gruppo. Questo effetto è stato mantenuto per sei mesi dopo aver assunto il farmaco, ma è scomparso dopo un anno. Quelli che avevano preso Lsd hanno anche riportato livelli più alti di astinenza.

Gli autori del rapporto, Teri Krebs e Pal-Orjan Johansen, sottolineano che "una singola dose di Lsd ha un effetto significativamente positivo sull'abuso di alcol". Secondo i ricercatori dosi più regolari potrebbero portare a benefici più duraturi. "Data l'evidenza di un effetto benefico sull'alcolismo, è sconcertante che questo approccio terapeutico sia stato ampiamente trascurato", hanno aggiunto.(*)

(*)Nota: oggi non occorre LSD, c'è il metodo Hudolin che ha una possibilità di riuscita del 70-80%

VOGLIO RISPONDERE A QUESTO ARTICOLO CON UNA RIFLESSIONE APPARSA IN RASSEGNA LO SCORSO ANNO E QUANTO MAI ANCORA VALIDA: IL VINO E' UN PRODOTTO PERDENTE

VINI E SAPORI.NET

"Il Veneto al 300 x 100": a Treviso, il vino è opportunità di lavoro anche in tempo di crisi

10 Marzo 2012 - 17:41

A Il Veneto al 300 x 100 i sommeliers parlano di occupazione. Il vino si dimostra ancora un settore in buona salute, che dà lavoro a 1,2 milioni di persone.

Quando si pensa al vino, spesso, la mente va a qualcosa di piacevole, quasi ludico. Il vino, però, è, a tutti gli effetti, "una cosa seria", che crea posti di lavoro anche in tempo di crisi.(*)

Se ne è parlato oggi nell'ambito del convegno de Il Veneto al 300 x 100, manifestazione organizzata da Ais (Associazione Italiana Sommeliers) del Veneto al Castello di San Salvatore di Susegana (TV) in collaborazione con Amorim Cork Italia e Banca Popolare FriulAdria (Gruppo Cariparma Crédit Agricole).

Basti pensare che i neo diplomati o laureati nel settore enologico trovano lavoro per il 61% dei casi in meno di 3 mesi, il 29% tra 3 e 12 mesi. Come spiegato dal prof. Vasco Boatto. Ciò è ancor più vero per il Veneto, ai vertici della classifica delle regioni italiane, che nel 2011 ha prodotto un miliardo di bottiglie, corrispondenti a 1, 2 miliardi di euro di fatturato (dati CIRVE).

A rafforzare questo concetto è stata Carlotta Pasqua, Presidente di AGIVI, Associazione Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani, che ha evidenziato come oggi il settore dia lavoro a 210.000 addetti, di cui 50.000 sono giovani. In Italia sono circa 100mila le aziende guidate da giovani under 35 e il 25% di queste aziende è gestito da donne e, complessivamente, il settore dà lavoro a 1.200.000 persone, se si considera anche l'indotto.

In questo senso, tra i comparti più importanti vi è quello del sughero, rappresentato al convegno da Carlos Santos AD di Amorim Cork. Il comparto ha certamente un ruolo rilevante: oltre a dare lavoro a 100.000 addetti, concorre a scongiurare il pericolo di desertificazione sociale e delle foreste dove il sughero si produce. Grazie alla capacità innovativa di Amorim Cork, inoltre, oggi il sughero dà nuove opportunità di lavoro grazie ad utilizzi nel mondo del design, dell'arredamento, del riciclo e molto altro.

Altro settore strategico è quello delle botti. A rappresentarlo è stato Piero Garbellotto, ultima generazione di una famiglia di bottai la cui tradizione inizia nel 1775. "La nostra non è un'azienda familiare ma, a tutti gli effetti, una famiglia aziendale".

Oggi il mondo del vino prevede anche nuove figure, come spiegato da Andrea Sinigaglia, Direttore della Wine Academy di Alma, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana, che vede rettore Gualtiero Marchesi. Infine, il presidente di Ais Umbria Sandro Camilli ha riportato i numeri della crescita dei giovani che ambiscono a divenire sommeliers. Ad inaugurare il convegno, moderato dal giornalista Alberto Schieppati, è stato l'assessore all'agricoltura della Regione Veneto Franco Manzato, eletto da Ais "Sommelier onorario. "Quella veneta è una realtà variegata e brillante dal punto di vista enologico - ha spiegato l'assessore Manzato - e il settore registra di anno in anno una crescita economica, un andamento positivo in controtendenza rispetto ad altri comparti".

Soddisfazione è stata espressa da Dino Marchi, presidente AIS Veneto e organizzatore dell'evento, che ha in questa sede presentato anche la nuova guida dei vini del Veneto, realizzata dall'associazione. "Questo format è stato fortemente voluto da Ais Veneto per valorizzare al meglio l'enologia regionale, per dare l'opportunità a tutto il Veneto, alle aree famose come a quelle ancora da scoprire, ai vini noti e meno noti e alle aziende, famose od emergenti, di farsi conoscere dagli addetti ai lavori e dal pubblico di appassionati". L'evento proseguirà oggi con degustazioni e incontri con i produttori nella splendida cornice del castello di San Salvatore di Susegana (TV)

(*)Nota: il vino è una cosa seria che assieme alle altre bevande alcoliche provoca in Italia circa 20.000 morti all'anno e crea problemi sanitari, economici, sociali ad altri 9.000.000 di italiani.

IL VINO E' UN PRODOTTO PERDENTE

E' stata costruita intorno al vino l'immagine di un prodotto vincente.

Non vogliamo qui discutere i rischi per la salute e la sicurezza, e nemmeno i costi in sofferenza umana legati a questa bevanda.

Ci interessa questa volta esaminare la questione vino dal punto di vista dell'immagine e del commercio.

Il vino è un prodotto che gode di una protezione mediatica senza uguali.

Pensiamo alle trasmissioni televisive, radiofoniche, agli spazi sui giornali, che promuovono questa bevanda con rubriche curate da sommelier, da enologi, senza nemmeno farsi pagare quelli che, a tutti gli effetti, sono spazi pubblicitari.

Pensiamo alle frequenti manipolazioni della scienza per fini commerciali, con i mille articoli inneggianti a presunte qualità salutistiche del vino, basati a volte su teorie molto discusse e discutibili, più spesso su presupposti scientificamente letteralmente insignificanti.

Proviamo ad analizzare, con questi presupposti, l'andamento del "prodotto vino" nel nostro paese.

Nel 1975 in Italia si consumavano più di 100 litri pro capite ogni anno.

Trent'anni dopo i consumi erano più che dimezzati, passati a meno di 50 litri/anno pro capite.

Quale altro prodotto, a fronte di un tale investimento promozionale, ha ottenuto in Italia risultati commerciali tanto fallimentari?

Oggi si spende una enorme quantità di denaro pubblico per sostenere il vino.

Pensiamo alle "Città del Vino" e ai loro investimenti, alle amministrazioni locali con le loro "Strade del vino" (che troppo spesso scorre sull'asfalto misto a sangue...), ai "percorsi enoturistici".

Pensiamo agli investimenti delle regioni, a quelli del Ministero delle Politiche Agricole.

Distuggere la sovrapproduzione di vino europeo costa un miliardo di euro l'anno. La Comunità Europea, anche con intenti moralizzatori, destinerà sovvenzioni via via decrescenti abolendole definitivamente a partire dal 2011. Ha dato inoltre indicazione che nei prossimi tre anni vengano estirpati in Europa 175.000 ettari di vigneto, 68.000 dei quali a carico dell'Italia.

Un sacco di soldi pubblici investiti, per salvare l'economia disastrosa del vino, per cercare di mantenere la sua immagine vincente.

I risultati?

L'abbiamo visto, crollo dei consumi, immense quantità di vino prodotto ed invenduto, che nessuno sa più dove mettere.

Dati recenti attestano che le vendite di vino in Italia nell'ultimo anno ancora sono calate, di un ulteriore 8,4 per cento.

Non che a noi personalmente dispiaccia: l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci insegna che diminuire i consumi è l'unica strategia veramente efficace per diminuire le sofferenze legate al bere.

Secondo dati del Ministero della Salute, il vino da solo è responsabile in Italia di più problemi alcol correlati di tutte le altre bevande alcoliche messe insieme.

Però ci chiediamo: quanto tempo, e quanto pubblico denaro sprecato, ancora occorreranno per cominciare a capire che il vino non è affatto un prodotto vincente, e per cominciare a investire il nostro denaro verso prodotti che abbiano davvero un futuro, e che magari non comportino rischi per la salute ed il benessere di chi li consuma?

Roberto Argenta Alessandro Sbarbada Guido Dellagiacomà

L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

VITA DI DONNA

Alcol e gravidanza: basta evitare di bere per pochi mesi per proteggere il bambino

L'8 marzo, il giorno designato per celebrare le conquiste sociali delle donne, quest'anno sarà anche l'occasione per lanciare un messaggio alle donne sui danni fetali legati al consumo di alcol in gravidanza, un problema sociale spesso sottovalutato ma su cui è necessario fare luce, per promuovere una seria cultura della prevenzione.

In quest'ottica, SIGO (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia) e AssoBirra (Associazione degli Industriali della Birra e del Malto) lanciano la seconda edizione della campagna "Se aspetti un bambino l'alcol può attendere", per informare e sensibilizzare le donne sulle sindromi alcol fetali correlate e su come prevenirle.

LA CAMPAGNA

La campagna si avvale di più strumenti e mezzi d'informazione (come i siti web www.sigo.it e www.beviresponsabile.it) e avrà il sostegno convinto di un gruppo di personaggi al femminile tra celebrity, scrittrici, blogger, chef e sportive che hanno deciso di sposare questa iniziativa. Un vero e proprio "movimento d'opinione" che cercherà di dialogare sulla rete, facendo cultura su questo delicato aspetto della vita delle mamme in attesa.

"Se aspetti un bambino l'alcol può attendere" vivrà pertanto on-line su www.sigo.it e sul sito che AssoBirra ha dedicato al consumo responsabile di bevande alcoliche: www.beviresponsabile.it.

Il sito della campagna è costruito su due diverse aree d'informazione - una dedicata ai medici ginecologi e ostetrici - che riassume le principali evidenze scientifiche sul tema - e un'altra pensata specificatamente per le donne, declinata in messaggi semplici e chiari con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani sull'importanza di non bere alcol, non solo in gravidanza ma anche nel mese precedente e invitarle a rivolgersi al proprio ginecologo per avere consigli, conoscere meglio l'argomento e capire come affrontarlo.

Alcol e gravidanza: basta evitare di bere per pochi mesi per proteggere il bambino

Ogni anno, in media, in Italia oltre 560.000 donne diventano madri. E molte, soprattutto alla prima gravidanza, si chiedono: come dobbiamo comportarci nei confronti dell'alcol? Se sono incinta devo smettere in assoluto di bere? O un bicchiere ogni tanto è ammesso nella mia dieta? E ancora: è importante abbandonare l'alcol già quando si è nei primissimi mesi di attesa? Dietro queste domande ci sono dei comportamenti che, secondo una ricerca commissionata da AssoBirra, parlano di uno zoccolo duro di circa 8 su 10 che non bevono o smettono di bere alcol appena apprendono della gravidanza, mentre il 17% riduce i consumi di bevande alcoliche ma non li elimina del tutto e un 4% mantiene le stesse abitudini pre-gravidanza.

Inoltre i rischi legati al consumo di alcol in gravidanza costituiscono un argomento delicato e non del tutto noto, specialmente in Italia. Il feto, infatti, non ha difese rispetto all'alcol assunto dalla madre. Questa sostanza può interferire con il suo sviluppo provocando l'insorgere delle cosiddette patologie fetali alcol correlate, che possono provocare danni permanenti e irreversibili come anomalie della crescita, ritardo mentale e alterazioni somatiche. Tali patologie, a seconda della loro combinazione e gravità vengono distinte in FAS (sindrome fetale alcolica), FAE (difetti alla nascita alcol correlati) e FASD (disordini collegati all'uso dell'alcol in gravidanza).

In una ricerca pubblicata a settembre 2011, l'Istituto Superiore di Sanità ha rivelato che il 7,6% dei neonati italiani sono stati esposti durante la gravidanza all'alcol materno. E sebbene ancora oggi la scienza non possa dirci con certezza se esista o meno una quantità minima di alcol sicura in gravidanza, si ritiene prudentiale evitare completamente il consumo di una sostanza, l'alcol appunto, che potrebbe creare problemi al sistema nervoso centrale del nascituro, con conseguenti rischi di ritardo mentale o di disturbi comportamentali. Per questo è importante una campagna supportata dagli operatori sanitari più autorevoli e competenti - i ginecologi e ostetrici, indicati dalle donne italiane come la realtà più autorevole in grado d'incidere sulle loro decisioni in materia - che orienti le future mamme verso le giuste scelte comportamentali in materia di alcol.

LE DONNE IN GRAVIDANZA DEVONO SAPERE CHE...

Ecco, infine, alcuni semplici consigli utili per le donne in gravidanza, o che stanno pianificando di avere un bambino, su come comportarsi in questo importante e delicato momento della propria vita:

- Bere alcol in gravidanza può danneggiare il bambino che nascerà
 - Già nelle prime settimane di gravidanza l'alcol che bevi può fare danni
 - I danni che puoi fare al tuo bambino bevendo alcol non sono curabili
 - Non consumando alcol puoi evitare completamente questi danni
 - Nessuna dose di alcol è considerata sicura durante la gravidanza
 - Se hai già consumato alcol durante la gravidanza non continuare a farlo
- Se stai pianificando una gravidanza astieniti dal bere alcol

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

PAESE SERA

Stuprata in una casa diroccata

In manette un ubriaco a Cerveteri

Domenica, 11 Marzo 2012

L'uomo è entrato nella casa della vittima e ha aggredito il compagno. Lo straniero è stato arrestato poco dopo dai carabinieri della locale stazione

È stata stuprata in una casa diroccata. Ieri notte un romeno, sembra ubriaco, è entrato nell'abitazione di donna italiana che vive insieme al suo compagno bulgaro e una volta cacciato via l'uomo l'ha violentata. A dare l'allarme lo stesso compagno della vittima. Il violentatore è stato arrestato poco dopo dai carabinieri di Cerveteri, vicino a Roma.

CORRIERE ADRIATICO

Vandali scatenati in piazza Madama

domenica, 11 marzo 2012

Tolentino

Forse a causa dei fumi dell'alcol o forse per un gioco incivile, la città segna un altro episodio in cui ad essere danneggiato è il patrimonio pubblico. Questa volta ad essere danneggiata è una scultura denominata La Zucca, con accanto una stele con l'omonima poesia in vernacolo di Giovanni Sebastiani e posta come arredo urbano in piazza Madama. L'episodio è avvenuto l'altra notte in una zona centrale ed è stato scoperto ieri mattina.

CORRIERE DEL VENETO – TREVISO

Maxirissa devasta un night

Domenica 11 Marzo, 2012

Paura e caos all'Aida, otto denunciati e un ferito a colpi di bicchiere

MONTEBELLUNA — Otto persone denunciate, un locale completamente devastato ed una 24enne finita all'ospedale perché ferita al collo con una coltellata. Sono gli effetti della maxi rissa scoppiata all'alba di venerdì all'interno del «Club Privè Aida» di via Antonio Meucci a Montebelluna. A causare il diverbio degenerato in pochi minuti in una rissa degna dei peggiori saloon del vecchio West, il semplice furto di un telefono cellulare. I carabinieri stanno cercando di identificare altre 4 persone che hanno partecipato alla scazzottata, che accesasi all'interno del club, si è spostata anche all'esterno del locale dove sono state prese di mira due automobili, danneggiate da una sassaiola.

Erano quasi le cinque del mattino quando i gestori del locale notturno, un italiano e una marocchina, hanno chiamato le forze dell'ordine. Di fronte a loro, infatti, un piccolo diverbio, complici i fumi dell'alcol, si era trasformato ben presto in un'escalation di violenza e devastazione. Oltre a prendersi a pugni e calci, i litiganti stavano letteralmente distruggendo quanto presente all'interno dell'esercizio. Usando come armi anche bicchieri, sgabelli e tavolini, o qualsiasi altro oggetto trovato a portata di mano. Fino a quando è spuntato anche un coltello. È a quel punto che una delle due donne coinvolte nella rissa, è stata raggiunta da un fendente all'altezza del collo.

Ferita miracolosamente in modo non grave, la ragazza, una tunisina di 24 anni, è stata trasportata in ospedale a Montebelluna dove ha rimediato una prognosi di 15 giorni. A locale devastato, circa 5 mila euro i danni totali, la violenza si è riversata fuori del privè, all'aperto, nella zona industriale. Alcune persone hanno colto da terra dei sassi trovati sul posto ed hanno dato inizio ad una sassaiola contro due macchine parcheggiate, un'Audi A3 ed una Volvo XC40, di proprietà di altrettanti rivali. Le auto sono state così devastate dalle sassate, grazie alle quali sono stati mandati in frantumi tutti i finestrini. A quel punto, solo l'intervento in forze dei carabinieri del Norm di Montebelluna ha impedito che ci scappasse la tragedia.

Cinque pattuglie provenienti dal resto della provincia sono arrivate sul posto per dare man forte ai militari, che hanno proseguito al fermo di 8 persone, tra cui la 24enne ferita. Si tratta di 7 cittadini tunisini e un italiano, tutti fra i 25 e i 35 anni, denunciati per rissa aggravata in concorso, danneggiamento e lesioni. I carabinieri, che hanno sequestrato il coltello a serramanico usato nell'aggressione, ora potrebbero chiedere la chiusura del locale. «È un fatto grave» ha commentato il comandante provinciale Gianfranco Lusito, «ora cercheremo i 4 soggetti che sono riusciti a dileguarsi».

Alberto Beltrame

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

BOLOGNA 2000

Controlli dei carabinieri sulle strade modenesi: 5 conducenti denunciati perchè alla guida in stato di ebbrezza alcolica

11 mar 12 • Categoria Cronaca, Modena - 34

Nella notte, a Modena, nell'ambito di uno specifico servizio teso al controllo nel territorio, i Carabinieri della Compagnia di Modena monitoravano le principali arterie e vie comunicazione verificando complessivamente 50 veicoli. Nella circostanza venivano denunciati 5 conducenti in

stato libertà, poiché responsabili di guida in stato di ebbrezza alcolica. Gli stessi risultavano possedere un tasso alcolemico superiore valore consentito. In tale contesto operativo veniva segnalato alla magistratura anche un 39enne di Modena, sorpreso alla guida di senza aver mai conseguito la patente.

LA SICILIA

Romeno aggredisce poliziotti: denunciato

Domenica 11 Marzo 2012 Prima Caltanissetta, pagina 31 e-mail print Insofferente al controllo che una pattuglia stava effettuando l'altra sera a seguito di una segnalazione, il cittadino romeno C. O. di 29 anni (residente a Caltanissetta) è stato denunciato alla Procura della Repubblica per i reati di resistenza e lesioni e pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità.

L'episodio si è verificato intorno alle 22,15 quando, un equipaggio in servizio di controllo in città si è portato in via Conte Testasecca, dove appunto era stata segnalata la presenza di alcune persone sospette nei pressi di un'abitazione.

Sul posto i poliziotti hanno notato che il vetro della finestra di un'abitazione del 1° piano era rotto. Temendo che all'interno vi fossero dei ladri in azione, gli agenti si sono avvicinati al portone d'ingresso, ove hanno trovato un giovane romeno, dimorante nello stesso stabile, che li ha accompagnati nell'abitazione ove era stato notato il vetro rotto. Qui hanno trovato C. O. (affittuario dell'appartamento) in evidente stato di ubriachezza, che si è mostrato subito insofferente alla presenza della Polizia. Il giovane ha infatti rifiutato di farsi identificare ed anzi è andato in escandescenza, scagliandosi subito dopo contro i due poliziotti. Ne è nata una violenta colluttazione, ma alla fine il romeno è stato immobilizzato e condotto in Questura per essere denunciato. Uno degli agenti ha riportato un contusione allo zigomo ed è stato medicato al Pronto Soccorso, dove è stato giudicato guaribile in 3 giorni. Dopo la redazione degli atti e la segnalazione alla Procura, C. O. è stato rilasciato.

Il controllo è stato esteso anche all'altro romeno (un giovane di 28 anni) che è risultato essere gravato da gravi precedenti penali e da un provvedimento di espulsione dall'Italia. Per tale motivo è stato accompagnato nel "Cie" di Trapani.

CORRIERE DEL VENETO – PADOVA

Alcol al volante «Strage» di patenti

Domenica 11 Marzo, 2012

PADOVA — Nuova strage di patenti nella notte tra venerdì e sabato. A fare man bassa di permessi di guida a persone che si erano messe in macchina dopo aver alzato il gomito o positivi alle droghe. In tutto l'Arma ha ritirato 8 patenti, sequestrato 4 macchine e denunciato nove persone. L'episodio più grave riguarda un 29enne romeno che da solo con l'auto era uscito di strada. All'alcoltest il giovane ha fatto registrare un tasso alcolico di 2.98, quando il limite è fissato per legge a 0.50. Oltretutto si era messo al volante senza aver mai avuto la patente. Fermato con 2.94 di tasso alcolemico invece un 62enne di Loreggia. Questo mentre nella stessa notte la Questura ha sequestrato altre 5 patenti, una (L.F) perché positivo alla cocaina.

MODENAQUI

Guida in stato d'ebbrezza, sequestrate due auto

11-03-2012

Gli uomini della polizia municipale di Formigine hanno effettuato venerdì notte l'ennesima operazione notturna in materia di sicurezza stradale e urbana in collaborazione con i Volontari della sicurezza e della Croce rossa civile e militare.

I controlli, ai quali hanno partecipato una dozzina di operatori, si sono svolti sulla via Giardini e sulla via S. Antonio a Colombaro.

Complessivamente sono stati fermati circa 150 veicoli con l'obiettivo primario del controllo dei comportamenti ad alto rischio alla guida (alcol e sostanze stupefacenti in particolare) e della velocità.

Da rilevare che sono state accertate 2 violazioni per guida in stato di ebbrezza con conseguente ritiro della patente e fermo del veicolo.

Sono state contestate alcune infrazioni soprattutto per irregolarità nei documenti di circolazione (1 patente scaduta, 2 per omessa revisione e 1 per mancata copertura assicurativa) e altre per comportamenti scorretti alla guida, quali mancato uso di cinture di sicurezza e utilizzo di telefonini.

Oltre alle attività di polizia stradale, una pattuglia con la presenza del Comandante Mario Rossi, è stata impiegata in un servizio di perlustrazione capillare di alcuni quartieri residenziali del capoluogo e delle frazioni, tesa a prevenire in particolare i furti nelle abitazioni.

«Questa attività di prevenzione - spiega il Comandante Rossi - si è sviluppata con due modalità operative: il pattugliamento, cosiddetto rapido, con auto di servizio dotate di dispositivi lampeggianti in funzione e il pattugliamento appiedato con accurati controlli delle aree più esposte a fenomeni predatori».